

**PAVULLO** Il consigliere Giuseppe Melchiorri

## «Fusione Comuni, è un'opportunità»

**PAVULLO**

«**S**erve un impegno del presidente dell'Unione del Frignano per promuovere, in tempi brevi, un confronto con i sindaci con l'obiettivo di incaricare un soggetto terzo, competente in materia, di condurre uno studio di fattibilità di fusione dei comuni». Così il consigliere del Gruppo misto, Giuseppe Melchiorri, ha presentato al Consiglio comunale di ieri sera la sua proposta di mozione relativa alla fusione dei Comuni.

«L'attuale congiuntura economico-finanziaria, una società attraversata da repentini cambiamenti, i nuovi e diversi bisogni dei cittadini, impongono alla pubblica amministrazione di ripensarsi profondamente, creando nuove strade di razionalizzazione, anche quelle che fino a ieri sembravano impensabili. E' giunto il tempo di riflettere su modelli che sono nella nostra cultura, nella nostra storia, nelle nostre tradizioni, che hanno dato tanto, ma che probabilmente sono superati - spiega Melchiorri - E' necessario voltare pagina, facendo tesoro dei valori del vissuto, ma guardando al futuro. La frammentazione del territorio in tanti Comuni, molti dei quali stanno diventando sempre più piccoli, con crescenti e diversi bisogni di servizi, rischia di non avere futuro. Va recuperato lo spirito della legge 142/1990 che, nella sua formulazione originaria, disciplinava le Unioni dei Comuni come strumenti associativi esclusivamente finalizzati alla creazione delle condizioni necessarie a procedere, successivamente, alla fusione dei Comuni. La fusione era considerata tappa obbligatoria dopo dieci anni di vita dell'Unione, pena lo scioglimento dell'Unione stessa. La rimozione del vincolo giuridico della fusione ha favorito la diffusione delle Unioni dei Comuni, ma la gestione associata dei servizi non è ancora completamente decollata e, soprattutto, non ha portato quei benefici e quelle razionalizzazioni attese».

Melchiorri spiega che «in questo momento la fusione porterebbe indubbi vantaggi sul piano del bilancio per effetto di finanziamenti sia regionale e che statali. La Regione incentiva la fusione dei Comuni prevedendo, così come disposto dall'art. 16 della L.R. 10/2008, specifiche premialità economiche. I contributi si distinguono in ordinari e straordinari e vengono erogati, nei limiti degli stanziamenti dei bilanci regionali, secondo i criteri ed i parametri definiti nel Piano di Riordino Territoriale adottato annualmente con delibera di giunta. I contributi ordinari, di durata non inferiore a 15 anni, vengono quantificati tenendo conto dei criteri della popolazione, dell'estensione territoriale, del numero dei Comuni e del volume complessivo delle spese correnti. I contributi straordinari hanno, di norma, durata triennale a titolo di compartecipazione alle spese di processo amministrativo di aggregazione. Lungi da me l'idea che si tratti di un processo semplice, scontato e con risultati certi. E' un processo difficile, sono, però, del parere che sia indispensabile non perdere tempo anche perché non è scontato che il processo continui ad essere così fortemente incentivato».

